

Ministero dell'Industria e del Commercio, con nota 26 luglio successivo, n. 452309, esprimeva il suo consenso nei seguenti termini:

" Tenuto conto dei particolari rapporti che in-
 " tercorrono tra codesto Istituto e le due Società
 " S.N.F. e Bi.Mo.Spa (i cui pacchetti azionari so-
 " no totalmente in suo possesso) e dei criteri di
 " economia che hanno suggerito le delibera-
 " zioni adottate dall'assemblea dell'S.N.F. per
 " la riduzione del capitale azionario ed il tra-
 " sferimento di attività varie e di crediti allo
 " azionista unico S.N.F., questo Ministero ritie-
 " ne che la questione possa considerarsi supe-
 " rata in punto di fatto."

Il Ministero del Tesoro con lettera 11 marzo u. s., n. 208809, che pure si trascrive in calce - (all. 2.) -, ha confermato il proprio avviso espresso con foglio n. 281170 del 14 giugno 1954, concludendo che " i crediti vantati verso la Bi.Mo.Spa non possono che restare nel patrimonio di detto Istituto fiduciario (S.N.F.) il quale dovrà renderne conto alla fine della gestione".

La questione è stata ripresa in es-
 sa dal Consiglio di Amministrazione dell'S.N.F.
 che, col consenso del Collegio Sindacale, ha